Martedì 11 Gennaio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV - N. 9

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

DA ROMA

Concorsi internazionali a premi

per congegni di prevenzione degli infortuni

Con decreto del ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sono stati banditi i seguenti concorsi internazionali a premi per congegni e sistemi di prevenzione degli infortuni.

1. Concorso col premio di lire diecimila per uno studio teorico e sperimentale sulla messa a terra negli impianti elettrici industriali. Lo studio e i provvedimenti con esso proposti, devono essere accompagnati da un sufficiente corredo di dati sperimentali. Il Concorso si chiude il 31 dicembre 1911.

2. Concorso col premio di lire quattromila per un apparecchio da installarsi accanto ad una puleggia motrice per effettuare la montatura della cinghia relativa durante il movimento. Il Concorso si chiude il 31 dicembre 1910.

3. Concorso col premio di lire quattromila per un apparecchio trasportabile il quale si presti ad eseguire la montatura di cinghie su puleggie avente diametri *fra loro poco differenti e montare* su alberi di diametro alquanto diverso. Il Concorso si chiude il 31 dicembre 1910.

4. Concorso col premio di lire duemila per un apparecchio atto ad eliminare i pericoli che, nella lavorazione a ferro dei metalli incontrano gli operai nell'effettuare l'introduzione fra i cilindri dei *laminatoi, delle bande e delle* lamiere di piombo, di stagno, di rame e di ottone. Il Concorso si chiude il 31 dicembre 1910.

5. Concorso col premio di lire diecimila per provvedimenti atti ad eliminare i pericoli d'infezione carbonchiosa ai quali sono esposti gli operai delle concerie addetti al trasporto o *alla lavorazione delle pelli. Il Concorso* si chiude il 31 dicembre 1911.

Gli studi e gli apparecchi presentati ai concorsi restano di proprietà dei concorrenti; ma il Ministero si riserva il diritto di pubblicare, alla chiusura dei concorsi, come meglio gli converrà le descrizioni e i disegni relativi.

Gli interessati che desiderano averne *un'esemplare possono farne richiesta* al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale del Credito, della Previdenza e delle Associazioni sociali.

La proroga delle Convenzioni

La requisizione del naviglio

A proposito delle convenzioni marittime e della certezza che ormai si ha che la Navigazione generale italiana non voglia accordare una proroga o tutt'al più voglia accordare una semplice dilazione di 3 mesi l' «Avanti» di questa sera pubblica un'articolo del noto socialista avv Silvio Drago in cui dimostra come sia imprescindibile ed irrefutabile nello stato il diritto della requisizione delle navi; perciò il Governo avrebbe piena facoltà nel caso in cui non potesse organizzare i servizi marittimi più necessari ed urgenti accordandosi colle società concessionarie di usare delle navi delle società stesse per mettere in attività almeno le linee di maggiore importanza.

Menelick si aggrava sempre più

Le ultime informazioni sulla salute del Negus dicono che la paralisi progressiva, di cui è affetto si aggrava sempre di più. Il male minaccia di raggiungere la testa, sicchè si teme da un momento all'altro un attacco al *cervello, che produrrebbe la morte.*

Le notizie sullo stato del Negus si diffondono nelle varie provincie dell'impero, anche esagerate; e da per tutto regna la più grande agitazione.

Si spiega così l'allarme dei ras e dei vari governatori delle provincie, che si son messi in marcia alla testa delle loro truppe e si dirigono alla capitale per *informarsi non solo della* salute di Menelik, ma anche della difficile situazione politica che viene delineandosi.

E' innegabile infatti l'esistenza di un conflitto fra l'imperatrice Taitù e il reggente ras Tesamma. Un tal conflitto non può a meno di acuire l'incertezza, l'ansia generale circa gli eventi, che si *maturano.*

Le elezioni di domenica

Elezione politica nel collegio di Poggio Mirteto: Votazione di ballottaggio, 43 sezioni sopra 45. Amici radicale 2596, Centurini costit. 2009. Risulta eletto il radicale Amici, non *potendo le due sezioni mancanti* spostare il risultato.

Collegio di Mistretta: elezione politica risultato definitivo: Salomone ebbe voti 2133, dispersi e nulli 41.

Cordialità franco-italiane a Tenda

L'incontro fra il ministro Rubini e Millerand

Ieri alle 7.30 il ministro dei lavori pubblici, on. Rubini, è partito da Ventimiglia in automobile, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, cav. Marzollo, dal vice-direttore generale delle Ferrovie italiane, dal capo ispettore del Genio civile, dal senatore Massabò e dal deputato Marsaglia, per recarsi ad incontrare il Ministro francese Millerand, che alla stessa ora era partito da Nizza in automobile Numerose case erano adornate di bandiere francesi e italiane.

A Breglio il ministro è stato incontrato dalle autorità della provincia di Cuneo e dagli on. Galimberti e di Rovasenda. L'on. Rubini ha proseguito per Valle Roja, e, transitando per Fatiso, dove fu salutato dallo sparo di archibugi, si è recato alla frontiera di S. Dalmazzo-Tenda.

Quivi si è fermato, attendendo l'arrivo di Millerand. Tutti i paesi della vallata erano adornati con bandiere; rendevano gli onori gendarmi e *doganieri francesi e carabinieri italiani.*

Il ministro francese è giunto alle 12.15.

L'incontro fra i ministri Rubini e Millerand fu cordialissimo. L'on. Rubini ha partecipato a Millerand che il presidente del Consiglio gli ha telegrafato che nel momento in cui il collega francese si trova ospite del Governo italiano, gli è grato di inviargli a suo mezzo il suo personale cordiale saluto.

Sul tracciato della ferrovia Cuneo - Nizza

I ministri, saliti poscia nella stessa *automobile, hanno proseguito per San* Dalmazzo, ove vennero salutati dalle autorità. Poi, transitando per Tenda, si sono recati alla frazione di Vievola, ove farà capo la costruenda ferrovia Cuneo - Nizza con diramazione a Ventimiglia. I ministri, ai quali i capi del personale tecnico italiano davano spiegazioni, hanno dimostrato di interessarsi all'andamento dei lavori.

Seguì più tardi un cordialissimo banchetto offerto dal ministro francese

La partenza

La partenza dei ministri Rubini e Millerand da Tenda avvenne fra grande entusiasmo della popolazione e grida di «Viva la Francia!», «Viva l'Italia!».

A Breglio i ministri vennero ricevuti dalla rappresentanza comunale. I bambini della scuola cantarono la Marsigliese e la popolazione salutò Rubini con grida di «Viva Rubini!».

Al loro arrivo a Ventimiglia la popolazione acclamò i due ministri al suono della Marsigliese e della marcia reale. *Un plotone di bersaglieri, molto* ammirato dai francesi, rese gli onori.

Millerand partì da Ventimiglia per Nizza alle 17.30, ringraziando, commosso, per l'ospitalità cordiale ricevuta.

Il municipio di Ventimiglia offerse poi una bicchierata in onore di Rubini.

Caleidoscopio

L'onomastico

11 gennaio, s. Iginio.

Sarà Unviàr frêd e grintôs:
Tacaràn e pûars e siors
Mai di pett e, rafredors.
Vivit donche con riguard,
E no stêit lâ a chase tard
No stâit bevi vin di masse,
E lassàit la robe grasse.

ZORUTT

EFFEMERIDE STORICA

Frate Paolo Celotti

11 gennaio 1742

Nel 1742 — il giorno non è precisabile per cui ci permettiamo attribuirlo a questo però avvertendo i lettori della licenza — nel convento dei Serviti di Udine (Madonna delle Grazie) i confratelli di frate Paolo Celotti — *lui vivente* — vollero ricordato che in quel luogo aveva trascorso la gioventù studiosa. Dice la lapide:

Fr. Paulo Celotti
Reipubl. Venet. Theol. Consultori
Coenobitae S. Mariae Gratiar. Utinens
Sodali et Patrono
Ob Ejus Merita Viventi P. P.
Curante Fr. Anton. Berella
1742.

L'epigrafe è eseguita in marmo nero con caratteri dorati, è collocata sotto il porticato del convento sulla parete verso mezzodì.

Un recente volume pubblicato a Tarcento dall'avv. Dionisio Tassini ci parla ampiamente ed egregiamente del Celotti *e dà ampio cenno delle numerose coordinate memorie e manoscritte* del frate Paolo che costituiscono ben 33 grossi volumi ch'egli stesso donava al Senato Veneto e che vennero consegnati alla Cancelleria Secreta, che vanno ora della filza 187 alla p. 225.

L'avv. Dionisio Tassini, premesso un cenno biografico del consultore in jure della repubblica di Venezia osserva *come tutti questi accurati studi di Fra* Paolo hanno mole spaventole e non ebbero molti studiosi a trarne ricerche e ammaestramenti, e valutarne le teorie, forse — diciamo noi — perchè, vivamente seguace di fra Paolo Sarpi; ed alle dottrine del Sarpi, formò la base definitiva del suo temperamento e delle sue risoluzioni diplomatiche di *fronte alla S. Sede.*

La famiglia Celotti è originaria da Porcia (Pordenone) stabilendosi a Udine nel 1630. Un Paolo Celotti fu giureconsulto dottorato a Bologna nel 1576 e fu auditore del vescovo di Faenza (Capodagli — *Udine illustrata* p. 532). Il Paolo, di cui dà interessantissime notizie il Tassini, è nato a U*dine un secolo più tardi* (1675) e morì a 70 anni a Venezia.

Nella chiesa dei servi di Venezia i cenobiti d'accordo con varii Udinesi (*sodales Veneti et Utinenses*) inalzarono pure una lapide in onore dell'esimio consultore. L'esistenza sua fu tutta dedicata allo studio, all'esecuzione degli svariati importanti incarichi che ebbe quale *consultore* della Repubblica. Ebbe pure modo di fare conoscere la sua parola facile e colorita, la prontezza dell'ingegno e l'acutezza dell'intelletto come giustamente disse di lui l'Hartmann, frate teatino, il giorno 11 novembre 1775 nel quale si resero a Venezia solenni esequie.

Gli studiosi e quanti bramano far *conoscenza di questo nostro illustre* frate Paolo Celotti troveranno notizie esposte con chiarezza e sapiente critica nel volume del Tassini che scrivendo del Celotti lo indica fra i *friulani ignoti consultori in jure della Repubblica di Venezia.*

Permetta l'egregio amico — autore del volume — che nel caso del Celotti — *ritenga eccessiva l'affermazione di ignoto* Poco noto sì, ignoto no. Il nome suo lo abbiamo trovato citato nelle brevi informazioni riguardo al suo alto ufficio in svariatissime pubblicazioni prese alla mano senza molta minuziosa riserva, nel Lirutti (che cita pure il Tassini) nel Manzano (*Biografia* p. 56-57), Ciconi (*Udine e Provincia* p. 301), Ciconi (*Sunto* p. 18), Valentinussi (*Bibliografia* p. 405) ed anche in molestissime quale: *Lavori d'arte nella chiesa delle Grazie* di A. P. p. 15 e 40. E' naturale che non si possa dire ch'egli ebbe *parte attiva* in un qualsiasi fatto della vita Udinese. Udinese per nascita e basta.

R.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2,11)

Il sussidio alla scuola di disegno respinto dalla maggioranza del Consiglio comunale.

Paluzza 8.

Nell'ultima seduta consigliare, feriale, il Sindaco, esposti i vantaggi che la Scuola di disegno applicato alle arti e mestieri porta alla classe operaia propose la concessione di un sussidio di L. 200 come negli anni decorsi alla Scuola.

Nessun consigliere prese in merito la parola: però la proposta venne respinta con voti contrari sette, favorevoli tre. Votarono a favore: il Sindaco, l'ass. Romano Lazzara ed un altro consigliere.

Commenti? I nomi di questi sette magni *consiglieri meriterebbero* di essere scritti col.... carbone bianco. Essi, del resto, coerenti all'ostilità sempre addimostrata per la scuola, per l'istruzione e per i maestri, hanno voluto confermare il principio che stanno loro più a cuore le bestie che l'istruzione dei figliuoli. Nemo dat quod non habet!

In quella stessa seduta fu votata la contribuzione (chi sa con quanti stenti!!) di L. 10 dico dieci, *una volta tanto* (perchè?) quale tassa di federazione della biblioteca scolastica; portato lo stipendio al Segretario ed allo scrivano rispettivamente a L. 2000; e L. 1000; *al netto* dall'imposta di ricchezza mobile e dalla tassa del Monte Pensioni. Al medico condotto pure si elevò lo stipendio a L. 3300.

Per dimostrare poi ancora una volta, a proposito di questi aumenti, su cui non ci permettiamo di elevare alcuna critica, lo zelo del Consiglio Comunale per le cose dell'istruzione *elementare e prescolastica, cioè dell'Asilo, diremo che la proposta del riconoscimento giuridico della maestra-direttrice, per gli effetti del Monte Pensioni, senza che avesse aggravato d'un centesimo il consolidato* bilancio comunale, fu respinta.

Va notato che l'istanza del Consiglio d'amm. dell'Asilo che portava le firme degli ancora assessori Antonio Piazzotta e *Agostino Di Centa,* presentata nel novembre del 1908, ebbe la respinsione nella seduta del luglio 1909. E la nomina da parte del Consiglio avrebbe avuto il semplice carattere scolastico.

Fu autorizzato in quella seduta il Sindaco a stare in giudizio contro Vincenzo De Franceschi per usurpo *fondo demanio comunale.* Non entriamo in merito della questione «sub judice», solo notiamo che il Comune farebbe bene a stare attento ai mali passi delle cause, perchè recentemente fu votato per transazione di causa contro Pietro Muser, L. 800; anni addietro L. 3000; a Giuseppe Pittino fu Antonio, mentre per il materiale scola*stico per il riscaldamento delle scuole* (spese tutte obbligatorie per legge 1904) il Consiglio nella sua maggioranza, onorevoli eccezioni a parte, non fa che lamentarsi o spremere lagrime!

Ed ancora: con voti favorevoli quasi unanimi fu approvata la decadenza dei consiglieri Ferd. Brunetti e Olinto Eogiaro.

Così il Consiglio è ridotto a 10, coi rinunciatari Matteo Brunetti fu Andrea e Antonio Barbacetto. Liberatosi dai «babau». il Consiglio può finalmente estrinsecare luminosamente la sua opera di progresso e di redenzione morale ed intellettuale del paese a maggior gloria di Dio!

Parallelismo e giustizia!

(*Nota stonata alla seduta*)

Il vicino Comune di Treppo Carnico che fu ed è sempre all'avanguardia del progresso e che per la scuola non ha mai lesinato un soldo, ultimamente votò alla Scuola di disegno sedente nell'alma Paluzza, un contributo di L. 10). Cosa pensano i famosi luminari del nostro Consiglio Comunale? Intendiamo dire dei consiglieri, e.... dei consulenti legali!!!

Per giustificare poi le aumentate spese del bilancio, e l'applicazione della tassa fuocatico, il capro espiatorio è sempre pronto: gridare ed imprecare sempre contro la scuola ed i lauti stipendi gravati di R. M. e Monte Pensioni e.... di fame dei maestri. Già, non per niente il bilancio porta per l'istruzione la somma di *14 mila lire?* Notate che il Comune spenderà del proprio non oltre settemila lire per undici scuole!!! Buffoni!

Pro Asilo

Paluzza 9 — Domenica, nel pomeriggio, anzichè nella sala municipale, com'era stampato sull'avviso di convocazione, per chiusura della medesima, l'annunciata adunanza si tenne in un'aula scolastica.

I soci intervenuti erano, vergogna dirlo, 11.

Approvata la relazione morale e finanziaria pel 1909 fatta dal cessato presidente maestro Angelo Matiz, vennero eletti a membri i signori: Brunetti Osualdo ed il *rev. sac. Giacomo* Cappellari.

A Presidente, dopo la mancata riaccettazione della carica da parte del maestro Matiz, venne eletto il rev. sac. Giacomo Cappellari parroco del paese.

E' da augurarsi che per una istituzione come questa, sieno dimenticati i motivi che hanno dato luogo alla *presente crisi,* e si formi con l'intervento dei nostri luminari del patrio consiglio, un sol fascio di tutti i buoni e volonterosi per un sempre migliore andamento dell'Asilo e la cooperazione morale e materiale del Comune, perchè l'istituto risponda veramente al suo nobile scopo.

Per l'onore del paese ci auguriamo *ancora* che *l'indifferenza* e l'apatia non siano i tarli roditori delle istituzioni sorte mercè l'opera attiva, intelligente e disinteressata di egregie persone; ma dileguati i dissidi, si abbia un'éra di pace e di lavoro fecondo per un migliore *avvenire* dei *nostri* figliuoli.

L'importanza dell'acqua

Secondo la definizione di Hoppe Seyler l'uomo è *un animale che vive* di acqua, dentro l'acqua e sovra dell'acqua. L'Hoppe ha voluto così indicare che gli elementi che compongono l'organismo, vivono immersi in succhi dei quali il componente precipuo è l'acqua, mentre i suoi piedi poggiano su una crosta che riposa sempre al sopra di un immenso fiume soterraneo.

Non soltanto l'uomo è un animale acquatico ma è un enorme consumatore d'acqua, e qualche volta un cattivo consumatore. Molti individui ritengono che anche su tale materia le delimitazioni non abbiano un interesse teorico, e pensano che l'uomo assume tanta acqua, *quanto il fabbisogno organico, che è il più intelligente dei* richiami, gliene fa appetire. L'acqua, dicono costoro, non è un veleno; o al più diventa tale solamente nel caso di un eccesso di sostanza presa per uso esterno, così da condurre ad un annegamento; e l'organismo (il quale in ogni caso è fornito di scaricatori di sovrapieno) non ha bisogno di teoriche *limitazioni, che la più tenue sete,* rende del resto illusorie....

E' bene però non avere eccessiva fiducia nella saggezza dell'istinto, anche pel richiamo dell'alimento fondamentale, e conviene vedere un po' da vicino quali siano i limiti del nostro bilancio idrico.

Il giudizio del bisogno è subordinato *alla quantità di acqua eliminata* dai diversi emuntori durante la giornata; reni, intestini, pelle, congiuntive, ghiandole diverse, che tutti assieme riversano all'esterno nelle ventiquattro ore una quantità non lieve di acqua. La qualità è nota. Un uomo normale che pesi attorno a 70 chilogrammi ogni giorno elimina pei reni 1250 gr. al*l'incirca dell'acqua, mentre* bene 800 se ne vanno dalla pelle o sotto forma di sudore o di evaporazione diretta, e 120 gr. dall'intestino e 380 circa dai polmoni.

Queste cifre possono presentare piccole oscillazioni: l'individuo molto voluminoso, solamente a cagione della sua maggior superficie, aumenta l'eli*minazione di acqua attraverso* alla cute: colui che si espone ad una diretta azione dei raggi solari, suderà intensamente ed allontanerà col sudore abbondante, una quantità grande di acqua; e infine quegli che presenta una funzionalità intestinale abnorme, potrà facilmente allontanare per questa via, quantità enormi di acqua.

Per ricordare un esempio che è noto anche ai profani, nel colera uno dei fenomeni predominanti è appunto la sottrazione di ingenti quantità di acqua, tanto che qualche volta si ha qualcosa che assomiglia ad un prosciugamento del corpo; e il tipico aspetto dei colerosi non è ad altro attribuibile, se non a questa enorme *sottrazione d'acqua, in individui* che possono avere anche sessanta scariche diarroiche nella giornata.

L'organismo in totale è un continuo rinnovamento idrico: e non è lontana dal vero la immagine dei nostri tessuti in preda ad una attiva corrente circolatoria, che si rompe in mille piccoli rigagnoli attorno ad ogni cellula. *Ben inteso, l'acqua non circola* tale e quale, ma si arrichisce di sali e di sostanze complesse; e se così non fosse, essa sarebbe un vero veleno per i tessuti dell'organismo. Il movimento è così continuo e rapido che in pochi minuti una sostanza molto diffusibile, introdotta per la bocca, può già ritrovarsi anche nei succhi delle *estremità;* e se *d'altro lato, noi ostacoliamo* i circoli in qualsiasi parte, ecco che subito si hanno degli evidenti disturbi, che si rivelano colla imbibizione e coll' ingrossamento della parte

L'uomo deve provvedere a questa perdita continua introducendo dell'acqua. Tale è il bisogno organico di acqua, che il corpo si è armato del più potente richiamo, costituente il più imperioso ed energico bisogno: la sete. Si può dire che quando manca l'apporto di acqua tutte le cellule, che vivono nell'acqua prendono parte alla protesta, e urlano e domandano quello che è il loro ambiente naturale.

Per ciò, se è possibile resistere alla fame per lungo tempo, adoperando nelle combustioni indispensabili per mantenere la temperatura normale i proprii tessuti, e se in questo consumo di sè stesso l'organismo pone in attività delle meravigliose riserve e dei freni stupefacenti (così che proseguendo il digiuno si vede scendere a dei minimi incredibili lo sciupio dei tessuti), invece la deficienza di acqua non è tollerabile. Il corpo si carica di materiali di rifiuto che non possono essere eliminati, il sangue ispessito e avvelenato si rifiuta alla funzione, il cuore si paralizza e sopravviene la morte.

Di qui la imperiosità della sete, che è certo il richiamo più efficace contro il pericolo dell'andar a secco della grande macchina del corpo.

Continua

Interessante

Crediamo doveroso avvertire gli amici che avessero stabilito di scegliere fra le combinazioni di abbonamento offerte dal nostro giornale, il « Paese » e le Poesie di Pietro Zorutti, di affrettarsi ad inviare il relativo importo, perchè di fronte alle tante richieste di quest'opera che giornalmente ci pervengono, temiamo — dato il limitato numero di copie a nostra disposizione — di dovere con nostro rincrescimento, fra breve, eliminare dal nostro programma di abbonamenti, questa combinazione.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Le novità alla Cassa di Risparmio

Appena letto l'articolo di ieri che il *Giornale di Udine* ha pubblicato sotto questo titolo, abbiamo pensato di avere una intervista con l'on. Caratti, Presidente della Cassa di Risparmio per avere le sue impressioni e anche per raccogliere le risposte più esatte sull'argomento.

L'on. Caratti si è limitato a dirci:

« E' verissimo che il sig. Gio. Batta Spezzotti ha presentato le sue dimissioni alla Camera di Commercio di cui ha dato partecipazione a noi, in seguito al rilievo fatto in Consiglio Comunale per far dichiarare incompatibile la carica di Consigliere della Cassa con quella di amministratori di altri Istituti di Credito; ma è anche vero che in iscritto ed a voce ho procurato, anche per incarico dei colleghi, di persuadere il Sig. Spezzotti a desistere dal suo proposito o a soprassedervi o almeno a voler lasciare la Presidenza della Banca Cooperativa per conservare alla Cassa la sua opera abile, apprezzata e sempre delicatissima.

E non dispero ancora di poter riuscire.

« Quanto alla proposta della istituzione delle medaglie di presenza essa non è partita nè dal Consiglio della Cassa nè dalla Giunta Comunale (come sembrerebbe dall'articolo del *Giornale di Udine*), ma precisamente da me che ne rivendico l'intera responsabilità, malgrado gli apprezzamenti alquanto aspri di quella pubblicazione, che la qualifica come misura *sfacciata ed odiosa*.

« A me sembra invece sincera e giusta e non credo di dare maggior dimostrazione del mio pensiero di quella che risulta dalla relazione che ebbi l'onore di presentare al sig. Sindaco.

« Che se di conformità alla legge sulle Casse di Risparmio e al sistema già adottato dalle più importanti del Regno, il Governo approverà questa riforma veramente democratica, non ci turberà il nomignolo di *cittadini dieci lire* che ci si minaccia e che spetta di diritto anche ai membri della Giunta Provinciale Amministrativa. »

L'on. Caratti ci ha poi favorito la sua relazione al Sindaco dalla quale ci piace di stralciare il seguente brano:

« Cotesto Istituto che fa onore alla città nostra e al Comune, che ne promosse intensamente la nascita e ne protesse amorosamente l'infanzia, ha assunto ormai tale importanza e sviluppo da determinare il Consiglio a studiare sull'esempio dei più accreditati Enti consimili, ordinamenti nuovi diretti a rendere più continua, vigile ed intima l'opera di controllo e di collaborazione del Consiglio, istituendo un nuovo servizio giornaliero che ciascun Consigliere dovrà prestare per turno con ogni maggiore diligenza. E' stato nostro pensiero di attuare una tale riforma in via del tutto obbiettiva prescindendo dalle singolarissime e preziose doti dell'attuale Direttore e da quelle apprezzatissime di tutto l'odierno personale, allo scopo di sistemare l'andamento del servizio nelle forme più convenienti ed opportune in qualsivoglia evenienza e prescindendo dal particolare valore degli uomini ora adibiti alla Cassa.

D'altronde il criterio di proporzionare alla responsabilità che anche attualmente incombe sul Consiglio, le dirette funzioni e il continuo lavoro degli amministratori nell'azienda, ci è sembrato giusto e saggio.

Per ciò stesso è sembrato a tutti i miei colleghi — anche a quelli che in passato, di fronte a un molto più modesto carico di attribuzioni vollero respingere ogni idea di indennizzo — di consentire, per le mutate incombenze e per l'accresciuto lavoro e per lo sviluppo assunto dall'Istituto, nella mia proposta di istituire, nei limiti concessi dalla legge e in misura modesta, le medaglie di presenza come hanno già attuato moltissime Casse di Risparmio.

Il Consiglio Comunale ebbe già occasione alcuni anni or sono di manifestarsi apertamente favorevole a questo concetto, mentre il Consiglio della Cassa del tempo, tutto devoto al maggiore sviluppo dell'Istituto cui voleva continuare le sue cure nel modo più disinteressato, resistette vigorosamente.

Noi anche per un senso di ben dovuto omaggio ai Colleghi che ci hanno preceduto nella amministrazione della Cassa, e che tanta copia di benemerenza raccolsero pel conseguito ottimo progresso di essa, avremmo rispettato il loro scrupolo e mantenuto il sistema attuale, se non ci fosse apparso necessario di introdurre una radicale riforma nel servizio degli amministratori, per effetto della quale ciascuno in turno dovrà caricarsi di maggiore responsabilità e di un lavoro altrettanto gravoso quanto è quello degli amministratori di ogni altro Istituto di Credito.

Scuola Popolare Superiore

Superstizioni e fanatismo

Ieri sera, innanzi al pubblico affollato nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, la egregia nostra collaboratrice signorina Emma Forni tenne l'annunziata conferenza sul tema: « Superstizione e fanatismo » di cui diamo, nei limiti consentitici dallo spazio, un breve riassunto.

Esaminando — con rapida scorsa — le religioni dei popoli primitivi, troviamo ch'esse furono originate dal timore che suscitavano negli uomini le forze ed i fenomeni di Natura, i quali venivano considerati come potenze occulte e misteriose.

Queste religioni erano tutte intessute di superstizioni riti che si compievano con barbare — e spesso crudeli — cerimonie.

Tra i *feticì* — come presso tutte le nazioni idolatriche — troviamo il barbaro uso d'immolare delle vittime per per propiziarsi gli Dei o per placarne l'ira.

La Grecia vide succedersi nel suo seno tutte le religioni: vide compiersi tutti i superstiziosi riti.

(Gli oracoli — origine dell'oracolo di Delfo).

Per opera di Aristotile, Demostene ed altri valorosi filosofi, si iniziarono feconde lotte contro le superstiziose credenze. Ma insieme a nuove e diverse tendenze religiose, sorsero e si diffusero — sotto la dominazione romana — nuove forme di superstizione.

Il cristianesimo operò un pacifico ma immenso rivolgimento nella vita morale e sociale, e diede pure un nuovo indirizzo ai sistemi teologici. Esso però mantenne — o richiamò — in vigore molti riti e cerimonie che tradiscono l'origine barbarica, quali gli scongiuri, gli esorcismi, il culto dei *felici*, le *divinazioni* ecc.

Troviamo ancora nel popolo infiniti esempi di assurde credenze, le quali talvolta scaturiscono da falsa interpretazione di dottrine e di dogmi, talvolta sono originate dal desiderio, insito nell'uomo, di leggere nel futuro. (Cattivi presagi — giorni fausti ed infausti — sogni e cabale).

Non bisogna confondere *superstizione* con *pregiudizio*, quantunque il pregiudizio nasca talvolta da una superstizione inveterata.

Pre-giudizio significa giudizio anticipato, quindi erroneo.

Funesto e crudele *pregiudizio* fu quello contro i *negri* (*schiavitù* e conseguenti guerre in America).

Non meno barbaro e crudele fu il pregiudizio contro di Ebrei (ostracismi e persecuzioni)

Vittime del pregiudizio furono in ogni tempo le streghe — gli untori — gli jettatori. La signorina illustra questo tratto della sua conferenza di piacevoli aneddoti.

L'evoluzione di tutte le scienze apri man mano più liberi e sereni orizzonti alla via del pensiero, ma l'opera non è ancora compiuta. Solo l'istruzione — sana, positiva, scientifica, — estesa a tutte le classi sociali, potrà far trionfare la ragione sulla superstizione e sul pregiudizio.

La chiusa della conferenza della signorina Emma Forni fu coronata da una lunga ovazione.

I provvedimenti per combattere l'afa epizootica, discussi al Consiglio Sanitario Provinciale.

Alcuni mercati sospesi

In seguito alle notizie della diffusione dell'afta epizootica in varie plaghe della provincia, ieri mattina alle ore dieci si riunì il Consiglio Sanitario Provinciale per concretare i rimedi opportuni con quali andare incontro alla diffusione del morbo ed alla sua completa estinzione.

Presiedeva il Prefetto comm. Brunialti. Prese primo la parola il medico provinciale dott. cav. Frattina, il quale anche a nome del veterinaio della Provincia cav. Romano, attualmente ammalato, parlò diffusamente delle condizioni attuali dell'infezione epizootica nella Provincia di Udine.

Fece osservare che la malattia della epizoola ha avuto una certa diffusione piuttosto nelle provincie limitrofe di Venezia, Belluno e Treviso che nella nostra.

In quest'ultima provincia, anzi, ha assunto tali proporzioni da indurre le autorità a ricorrere a un provvedimento grave quale quello di sospendere tutti i mercati e tutte le fiere.

Da noi l'infezione si è manifestata con varia intensità a Budoia a San Giovanni del Tempio a Vigonovo ed a Terrenzano.

Le plaghe maggiormente colpite, dove si sono verificati dai quaranta ai cinquanta casi d'infezione, sono Bagnarola e Terrenzano.

Dopo le informazioni fornite con larghezza di particolari dal cav. Frattina, si aprì la discussione intorno ai provvedimenti cui immediatamente ricorrere per impedire la diffusione dell'afta e per cercare di soffocarla nel più breve tempo possibile.

Il dottor Zambelli dichiarò anche per parte del veterinario provinciale dottor Romano che, trattandosi di un epidemia non molto minacciosa ancora, nè troppo diffusa, specialmente nella nostra Provincia, si poteva non ricorrere all'estremo provvedimento di sospendere tutti i mercati della regione.

Prese la parola il veterinario municipale cav. Dalan per far rilevare la importanza non indifferente, come centro infettivo, di Terrenzano e per suggerire che s'imponeva la necessità di prendere in via d'urgenza dei provvedimenti energici, atti ad arrestare la diffusione dell'epizoola.

Inoltre il cav. Dalan crede opportuno di inviare nelle plaghe maggiormente colpite dall'infezione un veterinario, specialmente incaricato, il quale avesse il mandato di vigilare acchè i provvedimenti che si determinerebbero, fossero eseguiti con quella sollecitudine e scrupolosità che l'importanza del pericolo esigeva.

Mentre si prolunga la discussione sulle idee espresse dal dott. Frattina, dal dott. Zambelli e dal cav. Dalan giunge molto opportunamente il veterinario di Sacile dott. Corazza il quale dà particolari informazioni sull'andamento dell'infezione in quel paese, sui primi provvedimenti adottati e su quelli in via di attuazione.

I centri maggiormente colpiti dall'afta — dice il dott. Corazza — sono Budoia, Bagnarola, Vigonovo e San Giovanni del Tempio.

Anche a Muzzana si è manifestata l'infezione, non molto largamente però. E' quindi sperabile che i provvedimenti adottati abbiano presto a sortire i loro buoni effetti.

Conclude dicendo che i centri nei quali maggiore si presenta l'infezione, anche per il pericolo che si estenda ed invada altri centri, sono Terrenzano e Bagnarola.

Il Consiglio Sanitario Provinciale dopo esauriente discussione decide a unanimità di voti che oltre ai provvedimenti, già in corso delle autorità locali, oltre ad inviare un veterinario con speciali incarichi di vigilanza, si sospendano temporaneamente tutte le fiere ed i mercati nei comuni infetti e nei limitrofi maggiormente esposti al pericolo dell'infezione.

Questi comuni sarebbero quelli di Pozzuolo, Mortegliano, Percotto, San Vito al Tagliamento e Casarsa.

Si dava inoltre, facoltà al Prefetto di revocare, appena possibili, i decreti di sospensione delle fiere e dei mercati, nonchè di ametterne altri quando la diffusione dell'infezione rendesse necessari ulteriori provvedimenti.

In seguito a questi voti il Consiglio Sanitario Provinciale il Prefetto incaricava con speciale decreto il dottor Vincenzo Pergola di recarsi immediatamente a Terrenzano pei provvedimenti del caso, d'accordo col Sindaco di Pozzuolo e col veterinario consorziale di Mortegliano, dott. Vedovato.

I provvedimenti da prendersi sono incaricati nell'ordinanza di polizia veterinaria, emessa il 3 marzo 1904 num. 322.

Altri affari vari di cui il Consiglio si occupa

Il Consiglio Sanitario Provinciale si occupò di altri affari fra i quali notiamo: la nomina delle Commissioni pei concorsi di Dignano e di Rivolta e la trattazione di vari affari della Cassa Pensioni dei medici condotti.

Diede inoltre parere contrario alla spesa di qualche migliaio di lire votato dal comune di Sedegliano allo scopo di fare un pozzo artesiano.

Il Consiglio formulò a questo riguardo un voto contrario per la ragione che un pozzo artesiano nella voluta regione, troppo alta, non potrebbe dare acque zampillanti. Già altri esempi si hanno di questi pozzi troppo alti che costituirono uno spreco di spesa.

Il Consiglio Provinciale diede poi voto favorevole per la compilazione del regolamento di polizia mortuaria di Tricesimo; insistette sui suoi precedenti pareri circa il capitolato medico di Spilimbergo, fu d'avviso che si debba aumentare a L. 4000 lo stipendio del medico del Comune di Reana del Roiale.

Da ultimo votò contro l'ampliamento del cimitero di Muzzana, autorizzando soltanto la costruzione di nuove tombe private in muratura

Elezioni alla Sezione udinese federale dei dazieri

La Sezione udinese della Federazione dei dazieri ha diramato la seguente circolare:

In ottemperanza al disposto dell'art. N. 5 bis del Regolamento interno della Sezione, sono indette le elezioni delle cariche Sociali, epperciò lo scrivente Comitato Elettorale all'uopo nominato.

Propone i nomi compresi nella scheda di votazione che qui si allega e cui pregasi di sollecitamente rimandare a questa Sede con le varianti credute del caso.

Questo Comitato Elettorale ha creduto bene far cadere la scelta dei candidati sui nomi segnati nella scheda come persone che per speciali attitudini, attività o vero spirito d'altruismo, meglio rispondano a difendere le sorti della Classe ed acchè la forte Sezione nostra assurga a sempre migliore e più prospero avvenire.

I nomi proposti sono: a presidente Lino Battistolla; a *membri* Deotti Pio rielezione, De Nobili Francesco riel., Vezzani Alfredo nuova elez., De Campo Ruggero n. elez., Biasutti Enrico riel., Venuti Erminio riel, Feruglio Isidoro n. elez., Vattolo Giovanni n. elez., Padovani Tito rielez., De Longa Antonio n. elez.

A Sindaci-Revisori: Guerra Giovanni, nuova elezione, Quaini Erminio nuova elez.

A probiviri-consulenti: Rag. Colussi conte Carlo, rielezione, Rosini Augusto rielezione Menin Alessandro rielezione Pletti Enrico nuova elez.

Giunta Provinciale Amministrativa

Il Cursore e la Giunta Municipale di Aviano

In seguito a reiterate mancanze del cursore comunale, Guglielmo Colauzzi, la Giunta Municipale di Aviano ne deliberava il licenziamento dall'impiego. Colauzzi, mediante il curatore avv. Cristofoli inoltrò ricorso, contro la deliberazione, alla Giunta Provinciale Amministrativa, chiedendo l'annullamento della delibera, non essendogli state contestate le mancanze.

La Giunta a sua volta presentava un contro ricorso, confortando già la presa decisione con altri dati a svantaggio del Colauzzi.

Alla discussione, sosteneva, contro l'avv. Cristofoli, le ragioni della Giunta nella persona del sindaco conte Giovanni Ferro, l'avv. Zoratti.

La Giunta Provinciale Amministrat. credè irrecivibile il ricorso del Cursore, compensate le spese dei ricorsi fra le parti e a carico del Colauzzi quelle di sentenza e le successive.

Le sentenze tanto sul ricorso dei frazionisti di Oseacco che su quello del Cursore di Aviano furono pubblicate nella seduta di ieri.

Cose di Resia

Il Consiglio comunale di Resia, con deliberazione presa a maggioranza di 13 voti contro 6 chiedeva il riparto dei consiglieri fra le frazioni Oula, Oseacco, S. Giorgio e Stolvizza componenti il comune. Tale deliberazione era stata motivata dagli antagonismi e dissensi che fino dal 1882 tenevano diviso il consiglio, dicendosi male ripartiti i rappresentanti gl'interessi rispettivi delle frazioni stesse. In seguito a ciò, il sig. Antonio di Lenardo di Oseacco inoltrò, l'8 febbraio 1908, ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa appoggiando la richiesta del Consiglio. Nello stesso giorno un'istanza sottoscritta da settantuno elettori di Oseacco veniva presentata al Prefetto, sempre in sostegno della deliberazione consigliare. La Giunta in sede di contenzioso dopo duplice rinvio, fissò pel 4 dicembre scorso la discussione della domanda. Il signor Di Lenardo era assistito dal suo curatore avv. Nais; il Comune non intervenne ad appoggiare la propria deliberazione: perciò, essendo nella facoltà della Giunta di decretare il riparto o meno dei consiglieri su delibera o su domanda della maggioranza degli elettori, ma mancando all'istanza dei 71 sottoscrittori di Oseacco l'autentica attestazione notarile e il Consiglio di Resia non essendosi fatto vivo, con sentenza del 30 dicembre, essa decretò: 1. Il sig. Di Lenardo è autorizzato ad esperire, a suo rischio e pericolo, l'azione avanti la Giunta Provinciale Amministrativa, per ottenere un provvedimento sulla deliberazione del Consiglio di Resia 16 gennaio 1908; 2. E' ordinata un'inchiesta sul luogo per accertare le condizioni di fatto e di luogo e per raccogliere elementi di giudizio, delegando all'uopo il dott. Alberti relatore, il cav. Brascuglia membro effettivo, assistiti dal segretario dott. Rizzi. Le spese a ciò necessarie saranno prelevate dal deposito di L. 160 fatto dal ricorrente.

Camera di commercio

Denunzie delle ditte durante il mese di dicembre 1909:

Leone e Romano fratelli D'Agostini, S. Giorgio di Nogaro. — Sciolta la società.

Tessitura Udinese Barbieri, Udine. — Modificata la ragione sociale in « Tessitura Udinese » e lo statuto sociale.

Tessitura Gemonese, Gemona. — Società anonima per azioni successa alla « Tessitura meccanica Francesco di Francesco Stroili ». Durata fino al 31 dicembre 1930. Capitale sociale 400 mila aumentabile fino a L. 600 mila.

Forno Cooperativo di Beneficenza Pasian di Prato. — Sciolta la società nominando liquidatori i soci sig. Bassi Paolo, Antonutti Sebastiano e Leita Beniamino.

Camillo Magni, Udine. — Cessato dalla fabbricazione delle acque gasose e seltz.

Andriano Tamburlini e C. Udine. — Sciolta la società nominando liquidatore il rag. Mario Agnoli.

Del Negro Rinaldo, Udine. — Macelleria. Via Grazzano, 4. Proprietario e firmatario il titolare.

Giuseppe Micoli, Udine. — Commercio legnami. Proprietario e firmatario il titolare.

Beniamino Del Col, Udine. — Coloniali e commestibili. Proprietario e firmatario il titolare.

Vittorio Deotti, Udine — Ceduto il negozio di coloniali, piazza Garibaldi, alla ditta « Morgante e Cataruzzi ».

Morgante e Cattaruzzi, Udine. — Negozio coloniali. Proprietari e firmatari i sigg. Paolo Morgante e Ettore Cattaruzzi.

Ditta Pez Giacomo, Palmanova. — Negozio coloniali. Ceduta l'azienda alla ditta fratelli Zanello.

Fratelli Zanello, Palmanova. — Negozio coloniali e fabbricazione aceto. Proprietari e firmatari i fratelli Antonio e Valentino fu Domenico Zanello.

Cooperativa Anonima di lavoro Gortana, Ovaro. Durata anni 25 Statuto sociale (V. Boll. A. L. N. 47 del 11 dicembre 1909).

L'AVIAZIONE A UDINE

E' giunto a Udine il noto aviatore e concittadino Brazzà di Savorgnan, il quale risiedette per qualche tempo a Parigi occupandosi di aviazione e facendo spesso parlare di se i giornali.

Scopo della sua visita in Italia sono: l'organizzazione di circuiti ed alcuni esperimenti di aviazione.

E' annunciata una conferenza dell'egregio aviatore sul tema appunto dell'aviazione, conferenza che si terrà fra qualche giorno al Teatro Sociale.

Con l'arrivo del giovine aviatore a Udine pare che siano risorte certe passate idee di organizzare fra noi un circuito aereo internazionale nell'occasione della Fiera di S. Giorgio. Brazzà di Savorgnan ha assicurato che, qualora si volesse davvero indire un concorso di aviazione si occuperebbe della partecipazione dei più noti aviatori italiani e francesi.

Fiori d'arancio. — Ieri si è sposata a Venezia la signorina Elena Randi col nob. Bortolo Vettore Gera.

La gentile sposa è figlia del cav. Vittore Randi che fu per parecchi anni a Udine in qualità di sostituto procuratore del Re, facendovisi apprezzare come magistrato integerrimo e imparentandosi con una delle più facoltose famiglie della città.

Società Dante Alighieri. — I figli del compianto avv. Gio. Batta Billia per onorare la sua memoria versarono alla « Dante Alighieri » la somma di lire 150, per iscrivere il nome di lui fra i soci perpetui della Dante.

La Presidenza sentitamente ringrazia

Furto di un cappotto in via Cancianì. — Stamane veniva rubato da uno stanzino del negozio d'Orlando in Via Paolo Canciani un cappotto dell'agente Romolo Filipponi.

Poichè lo stanzino dà su una corte frequentata da estranei non si può avere nessun sospetto intorno all'autore del furto.

BENEFICENZA

Elargizioni pervenute alla Cucina Popolare in morte dell'avv. G. B. Billia per distribuzioni pranzi ai poveri: rag. Mario Agnoli L. 5.

— In morte dell'avv. G. B. Billia Presidente del Consiglio di disciplina, colleghi del Consiglio, avvocati Antonini, Ballini, Borghese, Capellani, Caratti, Cassacola, Feruglio, Leitenburg, Levi, Nardini, Nimis, Piemonte e Vatri offrirono alla Scuola e Famiglia L. 65 in luogo di corona.

La Presidenza vivamente ringrazia.

— Il prof. Ettore Chiaruttini per onorare la memoria del compianto cav. Ballini offre alla Sezione Udinese della «Trento Trieste» L. 2.

La presidenza sentitamente ringrazia

— Leonardo Rizzani in morte del suo venerato maestro, consigliere ed amico avv. Gio. Batta Billia versò L. 50 alla Colonia Alpina.

Società Alpina Friulana — I soci dell'Alpina sono convocati in assemblea sociale ordinaria pel giorno di Lunedì 17 gennaio 1910 alle ore 20 1/2 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria dell'anno 1909;
2. Approvazione del preventivo 1910;
3. Nomina delle cariche sociali.

Se il numero dei soci, fra intervenuti e rappresentanti, fosse inferiore al settimo degli iscritti (art. 20) l'assemblea si riunirà in seconda convocazione Martedì 18 gennaio alla stessa ora, senza ulteriore avviso e in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei Soci.

Estrazione delle Grazie Dotali della Parrocchia di S. Giacomo — Ecco i nomi delle fortunate estratte a godere le grazie dotali di lire 75 della parrocchia di S. Giacomo:

Piasenzotti Adele di Bernardino, Cominotti Maria di Giuseppe, Fabbro Maria di Federico, Fabbro Teresa fu Francesco, Barcobello Ida di Agostino, Fabris Santina fu Antonio, Tambozzo Giuseppina di Angelo, Venier Igina di Luigi, Padovani Annita di Pasquale, Rigo Ermenegilda di Virginio, Del Fabbro Ida fu Vittorio, Pravisani Lucia di Angelo, Asti Santa fu Paolo, Carpani Margherita fu Giovanni, Nardone Rosa fu Giuseppe, Pizzutti Clotilde di Giuseppe, Anzil Ida fu Luigi, Romanelli Amelia di Virginio, Contardo Luigia di Giovanni, Gregoricchio Caterina di Leonardo, Dominutti Zelia fu Giuseppe, Missio Antonia di Valentino, Castronini Dorina di Antonio, Della Rovere Gioconda di Guglielmo, Fumolo Tranquilla di Giovanni, Missini Caterina di Umberto, Rizzi Ermellina di Giuseppe, Venturini Maria di Pietro, Del Zotto Albina di Carlo, Fabris Maria di Giovanni, Parchi Amelia fu Luigi, Perini Giovanna di Luigi, Fant Giuseppina di Ferdinando, Stropelli Libera di Antonio, Beltrame Genoveffa di G. B., Villadari Emma fu Francesco Natale, Casarsa Emma di Francesco, Pillinini Romilda fu Tomaso, Di Biasio Maria di Giacomo, Buzzi Luigia di Giovanni, Narcisi Dolores Margherita, Bravo Anna di Enrico, Gomezzi Lucia fu Domenico.

Un dono alla nostra Biblioteca

Le sorelle Grassi di Tolmezzo, figlie del defunto avvocato Michele Grassi hanno fatto dono alla nostra Bartoliniana della ricca raccolta di opere scientifiche e legali del compianto loro genitore. La raccolta dei volumi tutti rilegati fu spedita in cinque grandi casse.

Sospensione di carico per Cornuda — La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Causa ingombro alla stazione di Cornuda per affluenza arrivi resta sospesa dal 11 a tutto 13 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinato.»

Nonostante i decreti prefettizi i cani continuano a girare senza museruola.

Ieri venne morsicato il giovinetto Enrico della Schiava, figlio dell'assessore comunale.

Fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Morte improvvisa — Ieri moriva improvvisamente il falegname Francesco Citta di 67 anni.

Sentite condoglianze alla famiglia.

Spettacoli pubblici

La "Wally„ al Sociale

Questa sera alle ore 20.30 undicesima della «Wally» e serata d'onore del baritono Enrico Moreo, il quale canterà la romanza: «Eri tu che macchiavi quell'angelo» del «Ballo in maschera».

Domani ultima della «Wally».

Cinematografo Edison

Grandioso programma per questa sera:

«Leggenda di Natale» fantastica.

«Episodio della Guerra Franco-Spagnuola» nuovissima ricostruzione storica. Scene emozionanti e palpitanti di verosimiglianza, costituenti la più bella opera cinematografica. Novità

«La vendetta dei servitori» da ridere.

Cronaca Provinciale

Assemblea dei soci della latteria Cooperativa

Verzegnis 10 — Il Consiglio d'amministrazione della latteria sociale cooperativa in Chiaulis di Verzegnis, deliberò che la convocazione dell'assemblea generale ordinaria dei soci abbia luogo, nel solito locale, il 16 gennaio p. v. alle ore 9, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Resoconto dell'esercizio 1909 ed esame e approvazione del conto consuntivo.

2. Nomina delle cariche sociali e dei salariati — 3. Eventuali proposte.

Rispondendo ad "Alfa„ della "Patria del Friuli„

Rivignano 10 — Quel povero *Alfa* col quale non ci pare *serio* di discutere data la sua assoluta deficenza, in materia contabile, scrive lagnandosi dei sistemi di registrazione voluti dal Consiglio d'Amministrazione del Forno economico, sistemi che fornivano maggiore semplicità e sicurezza di controllo.

E nel lagnarsi fa degli apprezzamenti per lo *meno imprudenti sul* sistema proposto, che è poi in relazione coi migliori esistenti in Italia.

Che causa hanno, povero *Alfa* coloro che sono incaricati di proporre un impianto più regolare, quando questo impianto non è accessibile a certe menti piccine? Che causa, hanno se voi povero *Alfa* vi opponete perchè non siete capace di adattare all'azienda quando propostovi?

Procurate di studiare e quando sarete maturo, accetteremo la sfida che lanciate con tanta leggerezza.

Gravi accuse di una figlia contro il padre

Palmanova, 10. — Una giovine poco più che ventenne di qui avrebbe fatto delle gravissime rivelazioni intorno a dei rapporti con suo padre cui sarebbe stata per alcun tempo sottoposta.

In seguito a queste incredibili rivelazioni l'autorità avrebbe immediatamente ordinata una visita medica sull'accusatrice del padre.

Dalla visita sarebbe risultato che la fanciulla non si trova nelle condizioni presumibili in ogni zitella.

Sulle accuse della giovine e sui risultati della visita si parla con insistenza dal pubblico, tuttavia nessun passo che dia carattere di certezza alla cosa venne ancora fatto dalle autorità.

Questo ritardo potrebbe però dipendere dal fatto che le accuse non sono molto attendibili per la circostanza delle non normali condizioni mentali della giovine donna.

Invierò, se del caso, nuovi particolari. — Intanto attendiamo i risultati ufficiali dell'inchiesta che perdura attiva.

Dal Friuli Orientale

Una spaventevole catastrofe oltre il Confine
Un ospedale che sprofonda

Notizie da Villacco danno la raccapricciante notizia dello sprofondamento in una voragine dell'ospedale di Raibl.

La catastrofe avvenne in questa maniera: a un tratto si udì come un fragore di tuono e, subito si vide l'ospedale scomparire nella terra.

Secondo l'opinione di molti, sembra escluso ogni ulteriore pericolo per la località. Sotto all'ospedale c'era un pozzo di piombo, fuori esercizio da decenni. Si crede che le mine fattesi scoppiare in vicinanza di questo pozzo abbiano scosso il terreno talmente da provocare lo sprofondamento del suolo su cui sorgeva l'ospedale.

Parecchie persone sono perite fra le quali la famiglia del dottor Vessely e il dottore stesso.

Finora dalle macerie vennero estratti sette cadaveri.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile.
Udine, 1909 — Tip. Arturo Bosetti Successore Tip. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Orario Ferroviario e Tram

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8* — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32*.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Misti 8, 13.11, 16.10, 19.27.

per Cividale: M. 6.00 — A. 8.36 — M. 11.00 — A. 13.32 — M. 17.47 — M. 20.00.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27* — O. 22.08.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.28 — O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56* — D. 7.43 — locale da Casarsa 7.18 — O. 10.7 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50.

da Treviso — M. 19.40.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — A. 13.10 — M. 17.35 — A. 21.48.

da Cividale: 7.40 — MV. 9.51 — M. 12.00 — Misti 16.57, 19.21, 21.28

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M 21.46.

(*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.

Tram Udine S. Daniele

Partenze da Udine (Stazione P. G.): 8.35, 11.33, 15.9, 18.18. — Festivo fino a Fagagna ore 13.3. Arrivo a Fagagna 14.4.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.11, 16.47, 19.56.

Partenza da S. Daniele: 6.03, 10.55, 13.31, 17.40. — Festivo da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine 17.31.

Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 8.25, 12.39, 15.9, 19.18.